

Magnaghi Aeronautica Spa (Rif. cartografico n.293)

L'attività dell'Azienda consiste nella produzione di dispositivi e componenti per velivoli per il settore civile e militare. Le attività operative effettuate sono lavorazioni meccaniche (ammortizzatori, servocomandi, carrelli, etc.), lavorazioni intermedie (lappatura, trattamenti termici, sabbiatura, trattamenti galvanici, verniciatura, asciugatura, controlli non distruttivi, lavaggio e sgrassaggio) e lavorazioni di controllo (foratura, rettifica, fresatura e tornitura).

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione—Il Piano di caratterizzazione è stato approvato dalle Conferenze di servizi decisorie del 15.04.03 e del 30.01.2008. Le indagini sono state effettuate nel 2008/2009.

La Conferenza di Servizi decisoria del 12.12.12 ha chiesto all'Azienda di effettuare indagini integrative nei suoli nelle vicinanze del sondaggio SG6, finalizzate a circoscrivere l'area contaminata e di presentare un progetto di Bonifica/Messa in Sicurezza dei suoli in base ai risultati di tali indagini. Nel 2016, l'Azienda ha trasmesso i risultati delle indagini effettuate nelle vicinanze del sondaggio SG6. Tali indagini hanno riguardato la realizzazione di n. 6 sondaggi (SN1 – SN6) spinti fino a - 7 m dal p.c. e di n. 2 piezometri (SN1 e SN4).

Risultati delle indagini—I risultati delle indagini di caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno evidenziato:

- per i suoli e il top soil, superamenti delle CSC per il parametro Cr VI in corrispondenza di un unico sondaggio (SG6) (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- per acque di falda, superamenti delle CSC per Arsenico, Manganese, Ferro, Cromo VI, Tricloroetilene in seguito alle indagini del 2009; superamenti delle CSC per Cromo VI (in particolare nella zona c.d. “Galvanica”), Cloruro di Vinile, Tricloroetilene e Tetracloroetilene in seguito alla campagna di monitoraggio eseguita in contraddittorio con ARPAC nel 2014 (cfr Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Attività di messa in sicurezza

Durante il 2007 sono stati eseguiti presso lo stabilimento diversi interventi di Messa in Sicurezza, a seguito del sequestro preventivo dell'impianto operato dall'autorità inquirente, stante il perdurare dello stato di contaminazione della falda.

Le misure di MISE attivate nel corso degli anni, a seguito alla verifica dello stato di qualità delle varie matrici ambientali, sono state l'escavazione e lo smaltimento dei terreni maggiormente contaminati (in particolare in area Galvanica), la realizzazione e gestione di un impianto barriera idraulica costituito dai pozzi P1 ÷ P18 e l'emungimento e trattamento delle acque prelevate dagli stessi pozzi barriera, nonché dai pozzi GAL4, GAL5 E GAL 7 e dal pozzo FMS6.

Dal 2008 l'Azienda trasmette al MATTM i rapporti periodici di monitoraggio delle acque di falda emunte sia dalla barriera idraulica che dall'Area Galvanica.

Analisi di rischio

L'ultima versione dell'analisi di rischio, presentata in prima istanza nel 2012, è stata discussa in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017. Congiuntamente allo studio l'Azienda ha presentato una proposta progettuale per il monitoraggio del TCE in aria ambiente. La Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017, e successivamente i partecipanti alla riunione tecnica del 21.03.2017 svolta presso il MATTM, hanno chiesto una rielaborazione di entrambi i documenti.

Progetto di bonifica

In risposta alle richieste della riunione tecnica del 29.09.2016, nel gennaio 2017 la Magnaghi Aeronautica SpA ha trasmesso il documento “Progetto di Messa in sicurezza Operativo (MISO) in area Galvanica”. Il progetto di MISO ha come obiettivo la riduzione delle concentrazioni di Cr tot, Cr VI e Solventi clorurati nella falda sottostante l'area Galvanica. Sulla base di uno screening preliminare delle tecnologie disponibili, l'Azienda propone un trattamento basato sull'iniezione nell'acquifero di un reagente a lento rilascio di idrogeno in fase acquosa unitamente a Ferro ferroso alla nanoscala al fine di favorire la riduzione del CrVI a CrIII e la dealogenazione riduttiva dei solventi clorurati. Il documento è stato discusso in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017 nonché in sede di riunione tecnica del 21.03.2017, che ne hanno chiesto una rielaborazione.

Note

In merito ai suoli, in particolare all'esecuzione degli interventi in corrispondenza del punto SG6 richiesti dalla Conferenza di servizi del 12.12.12, l'Azienda, in sede di riunione tecnica presso il MATTM del 29.09.2016, ha comunicato che, allo stato attuale, non è possibile procedere allo scavo in quella particolare area del sito. Il MATTM, pertanto, ha chiesto ad ARPAC di effettuare una verifica in campo in merito allo stato dei luoghi e alla fattibilità dell'intervento e di trasmettere una relazione tecnica al riguardo, comprensiva delle indicazioni sulle misure da intraprendere.

Napoletanagas SpA (Rif. cartografico n.335)

Fino al 1987, anno in cui è iniziata la demolizione degli impianti produttivi e di stoccaggio, l'area è stata adibita alla produzione di gas mediante distillazione prima del carbonfossile e successivamente di distillati leggeri.

Attualmente, sul sito sono presenti una stazione di depressurizzazione e distribuzione del metano, gli uffici commerciali, amministrativi e di manutenzione di Napoletanagas, i relativi magazzini, nonché tre strutture gasometriche. Le aree non edificate sono costituite da strade per la viabilità interna e da parcheggi ad eccezione di circa 1000 mq adibiti a verde.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il Piano di Caratterizzazione dell'area è stato approvato con prescrizioni dalla Conferenza di Servizi decisoria del 09.05.2011

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- nel suolo superficiale, superamenti delle CSC per i parametri IPA, Idrocarburi C>12 (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- nel suolo profondo, superamenti delle CSC per i parametri Mercurio, Antimonio, Arsenico, Idrocarburi C>12 (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- nelle acque di falda, superamenti delle CSC per i parametri Arsenico, Manganese, Ferro, IPA, Composti Alogenati volatili (Cloroformio, Cloruro di Vinile), MTBE, Idrocarburi C>12 (cfr Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Attività di messa in sicurezza

Al fine di recepire le prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 09.05.2011, l'Azienda ha realizzato e avviato un sistema di Pump & Stock nel tra il 2012 e il 2013, provvedendo all'emungimento delle acque di falda in corrispondenza dei 4 piezometri ubicati a valle idrogeologica del sito.

Analisi di rischio

La Conferenza di Servizi istruttoria del 09/05/2014 ha valutato i risultati delle indagini di caratterizzazione, le validazioni ARPAC e i dati dei monitoraggi dal 2011 al 2013. In considerazione dei superamenti delle CSC nelle acque di falda è stato chiesto all'Azienda la stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda. la seconda revisione del documento è stata discussa in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017, che ne ha chiesto una rielaborazione, congiuntamente ad una proposta degli interventi di bonifica necessari nell'area. La medesima Conferenza ha chiesto all'Azienda di proseguire il monitoraggio periodico delle acque di falda.

Alliance Healthcare SpA (Rif. cartografico n.565)

Dal 1979 l'area è divenuta proprietà di "Alleanza Salute", poi "Alliance Healthcare", ed è stata utilizzata per stoccaggio, in appositi depositi, di medicinali successivamente smistati ai venditori. In passato il sito è stato usato come calzaturificio.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il Piano di Caratterizzazione dell'area è stato approvato con nota nel MATTM Prot. 31352/TRI/DI del 03.12.2010. Le indagini di caratterizzazione sono state effettuate nel 2015.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- per top soil e suoli, nessun superamento delle CSC (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- per le acque di falda, superamenti delle CSC per i parametri Triclorometano, Tricloroetilene, Fluoruri e Manganese (cfr Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Analisi di rischio

La Conferenza di servizi istruttoria del 7.10.2015, visti i superamenti delle CSC riscontrati nelle acque di falda, ha chiesto all'Azienda la trasmissione di un documento di Analisi di rischio. La Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017 ha discusso la seconda revisione dello studio, presentato in prima istanza nel 2016, chiedendone una revisione. La medesima Conferenza ha chiesto all'Azienda di attuare il monitoraggio periodico delle acque di falda.

Chiusura del procedimento

I partecipanti alla Conferenza di servizi decisoria del 31.05.2016 hanno concordato sulla necessità di ulteriori approfondimenti istruttori ai fini della chiusura del procedimento per la matrice suolo, rinviando pertanto la discussione in merito ad altra data.

Petroliфера Italiana srl (ex Goil Petroli SpA)/Syndial SpA (ex Eni R&M) (Rif. cartografico n.198)

Il sito in oggetto rappresenta il Deposito di Oli Minerali e la sede legale dell'Azienda Petroliфера Italiana (ex Goil Petroli S.p.a.). In esso si svolgono quindi sia attività amministrative del gruppo e sia attività manuali legate alla gestione dello stoccaggio di oli minerali. Tale deposito ha infatti lo scopo di dirigere e distribuire materiale per tutti i distributori/stazioni di servizio localizzati nei territori di Campania/Abruzzo/Puglia. In precedenza il sito era utilizzato come Deposito della AgipFuel S.p.a.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 01.10.2004. I risultati delle indagini sono stati trasmessi nel 2006.

Indagini di caratterizzazione integrative per il completamento della caratterizzazione e ottenimento della validazione dei dati da parte dell'ente di controllo sono state condotte nel 2012.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini hanno evidenziato:

- nel suolo superficiale, superamenti delle CSC per il parametro Idrocarburi C>12 esclusivamente in corrispondenza del sondaggio PZ11A (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006). Il suolo profondo, essendo la falda acquifera poco profonda (circa 0.45 m da p.c.), è di fatto non presente;
- nelle acque di falda, superamenti delle CSC per i parametri Arsenico, Ferro, Manganese, Cloruro di Vinile, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloropropano, 1,2,3-Tricloropropano, Tricloroetilene, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene (cfr Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Attività di messa in sicurezza

È attivo un sistema di Messa in Sicurezza delle acque di falda, attualmente a carico di Syndial (prima Eni R&M), tramite il pompaggio in corrispondenza del piezometro PZ5A ed il trattamento delle acque emunte attraverso n° 1 filtro a carboni attivi (Pump & Treat); a partire dall'ottobre 2011 tale sistema è stato convertito in impianto di pompaggio e stoccaggio delle acque emunte (Pump & Stock) con successivo conferimento del rifiuto liquido prodotto presso idonei impianti autorizzati.

Analisi di rischio

L'Analisi di rischio ambientale dei suoli, presentata dalla Syndial SpA è stata approvata dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.03.2017. La medesima Conferenza ha chiesto all'azienda di proseguire il monitoraggio periodico delle acque di falda.

L'analisi di rischio sanitaria delle acque sotterranee, trasmessa da Petroliфера Italiana srl in qualità di attuale gestore del sito su richiesta dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 19.07.2016, è stata discussa in sede di Conferenza di servizi istruttoria del 22.02.2017, che ne ha chiesto una rielaborazione.

Progetto di bonifica

Il progetto di Bonifica dei suoli, presentato dalla Syndial SpA nel 2016 alla luce dei risultati dell'Analisi di rischio ambientale condotta, è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.03.2017. Il relativo decreto di approvazione è di prossima pubblicazione.

Energas SpA (Area ex Bourelly) (Rif. cartografico n.300)

A partire dagli anni '50, l'area ex Bourelly è stata utilizzata per deposito carburanti e/o combustibili, prima dalla società ICLA srl e poi dalla società f.lli Bourelly. Dal novembre 2013 l'area è di proprietà della Energas SpA, che ha acquistato il sito ormai dismesso per destinarlo a parcheggio.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato con richiesta di integrazioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 11.10.2005.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- nei suoli: nessun superamento delle CSC (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);

- nelle acque di falda: superamenti delle CSC per Arsenico, Manganese, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, nonché superamenti per il Cloruro di vinile, evidenziate dalle controanalisi effettuate da ARPAC (cfr Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Analisi di rischio

Il documento di analisi di rischio sanitario delle acque sotterranee è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.03.2017.

Chiusura del procedimento

La Conferenza di servizi decisoria del 31.05.2016, prendendo atto dei risultati della caratterizzazione, ha deliberato di ritenere concluso il procedimento per la matrice suolo.

Energas SpA (Area ex Cleam) (Rif. cartografico n.316)

L'area è adibita alle attività di ricezione, stoccaggio e distribuzione GPL. Sull'area, oltre agli impianti e magazzini, è presente una palazzina ad uso uffici.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il piano di Caratterizzazione dell'area è stato approvato dalla Conferenza di servizi del 10.03.2005.

Risultati delle indagini

I risultati delle indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- nei suoli, superamenti delle CSC per Stagno (cfr Colonna B, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).
- nelle acque di falda, superamenti delle CSC per Arsenico, Manganese, Cloroformio (cfr Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006).

Analisi di rischio

Il documento di analisi di rischio sanitario delle acque sotterranee è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 16.03.2017

Chiusura del procedimento

La Conferenza di servizi decisoria del 16.03.2017, prendendo atto dei risultati della caratterizzazione e di quanto comunicato da ARPAC in merito ai composti organo-stannici, ha deliberato di ritenere concluso il procedimento per la matrice suolo.

Note

La Conferenza di servizi del 31.05.2016 ha preso atto dei risultati della caratterizzazione e chiesto ad ARPAC di fornire un riscontro in merito alle analisi integrative effettuate dall'Azienda per la valutazione della concentrazione dei composti organo-stannici nei suoli, ai fini della eventuale conclusione del procedimento per i suoli medesimi.

Al riguardo, ARPAC, con nota n. 39198 del 3/06/2016 allegata alla documentazione di cui al presente sottopunto all'O.d.G., ha comunicato che, dalla disamina del rapporto di prova trasmesso dall'Azienda, "...si evince che le concentrazioni di tutti i composti organo-stannici analizzati sono inferiori ai limiti di legge...". Pertanto, ARPAC, prendendo atto dei risultati, evidenzia che "...possa ritenersi concluso favorevolmente il procedimento per i suoli del sito in esame".

Aedilia Sviluppo Srl (Rif. cartografico n.414, 487 e 429)

Le aree competenza della Aedilia Sviluppo si dividono in area ex Agip Petroli e area ex Feltrinelli.

L'area ex Agip Petroli si suddivide e sua volta in un'area settentrionale (ex deposito Nazionale, N. 414) e in una meridionale (ex deposito SIF, N. 487). In entrambe le aree le attività inizialmente condotte erano lo stoccaggio di prodotti petroliferi diversi, in particolare petrolio, olio combustibile, gasoli e benzine. In seguito ad un incendio, avvenuto nel dicembre 1985, il deposito è stato dismesso e nel 1990 è stata effettuata la definitiva chiusura e lo smantellamento delle strutture industriali. Nel 2005 l'area dell'ex deposito petrolifero è stata ceduta da Eni S.p.A. a Mercurio S.r.l.. Nel 2006, Aedilia Sviluppo ha incorporato per fusione la Mercurio S.r.l. Il sito attualmente è interessato da una grave situazione di occupazione abusiva da parte di terzi non autorizzati, con serie ripercussioni, non da ultimo in relazione alla possibilità di accedere alle aree.

L'area ex Feltrinelli è attualmente in disuso. In passato venivano svolte attività di lavorazione e deposito legnami. Nel 2008, Aedilia Sviluppo è diventata proprietaria dell'area in oggetto, a seguito di incorporazione per fusione della Società Mercurio S.r.l.

La Conferenza di servizi decisoria del 31.05.2013 ha espresso parere favorevole alla richiesta della Aedilia Sviluppo S.r.l. di accorpamento dei due iter amministrativi relativi alle aree ex deposito Agip Petroli ed ex Feltrinelli.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Area ex Agip Petroli

Il Piano di caratterizzazione dell'area ex Agip Petroli ed i relativi risultati delle indagini sono stati approvati dalla Conferenza di servizi decisoria del 20.06.2003.

Indagini di caratterizzazione integrative sono state condotte nel 2004, come richiesto dal Decreto del 25.05.2004 di approvazione del progetto di bonifica. Il decreto imponeva la caratterizzazione a maglia 25 x 25 m delle aree con valori di concentrazione degli inquinanti ricercati inferiori alle CLA indicate dal D.M. 471/99.

Nel 2010, Aedilia Sviluppo ha inoltre trasmesso il Piano di caratterizzazione integrativo secondo quanto richiesto da ARPAC nel 2006.

Area ex Feltrinelli

Il Piano di caratterizzazione dell'area ex Feltrinelli è stato approvato dalla Conferenza di servizi decisoria del 11.11.2003.

Risultati delle indagini

Le indagini di caratterizzazione hanno evidenziato:

- Per l'area ex Agip Petroli:
 - suoli: superamenti delle CSC indicate dalla Colonna B, Tabella 1 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006, nel sondaggio P1 per Idrocarburi C \leq 12, C $>$ 12, Piombo nonché eccedenze per parametri non normati quali: Oli minerali/TPH e Piombo Alchili;
 - acque di falda: superamenti delle CSC indicate dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006, per gli analiti Arsenico, Ferro, Manganese e Cloruro di Vinile; inoltre nei piezometri in emungimento finalizzati a realizzare interventi di MiSE sono stati evidenziati superamenti anche per 1,2-Dicloroetilene e Benzene.
- Per l'area ex Feltrinelli:
 - top soil: superamenti delle CSC, rispetto Colonna B, Tabella 1 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006 per: Amianto, Diossine e PCB.
 - suoli: superamenti delle CSC indicate dalla Colonna B, Tabella 1 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006 per Idrocarburi C \leq 12, C $>$ 12, IPA e metalli;
 - acque di falda: superamenti delle CSC indicate dalla Tabella 2 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006, per gli analiti Arsenico, Ferro, Manganese e Cloruro di Vinile.

Sono stati inoltre riscontrati superamenti rispetto alla colonna A, Tabella 1 dell'Allegato 5 – Titolo V - Parte Quarta del D.lgs 152/2006 per Idrocarburi C $>$ 12 e C $<$ 12, Oli minerali/TPH, Berillio, Stagno, Piombo, IPA.

Attività di messa in sicurezza

Il sistema di MiSE, funzionante in area ex Agip Petroli fino al gennaio 2009, era costituito da un impianto di emungimento e trattamento acque (impianto di Pump & Treat) composto da n.3 piezometri attrezzati con sistema di pompaggio; un impianto di; n.2 serbatoi di stoccaggio delle acque sotterranee emunte dall'impianto di Pump & Treat.

Nel novembre 2011, a seguito del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in continuo in pubblica fognatura, la Aedilia Sviluppo 1 S.r.l., ha proceduto alla realizzazione e attivazione di un nuovo sistema di MiSE costituito da tre nuove pompe sommerse.

La Conferenza di servizi decisoria del 31.05.2013 ha chiesto all'Azienda di proseguire gli interventi di messa in sicurezza delle acque di falda, estendendoli anche sull'area ex Feltrinelli, definendo una rete di pozzi unitaria per entrambe le aree. La medesima Conferenza di servizi decisoria ha inoltre chiesto all'Azienda di eseguire il monitoraggio delle acque di falda con cadenza trimestrale, sia nei pozzi a valle che nei pozzi a monte idrogeologico del sito.

I furti che hanno interessato sia le pompe sommerse sia i cavi elettrici, danneggiando anche le teste pozzo e il contatore ENEL, congiuntamente all'occupazione abusiva di una parte dell'area, hanno reso impossibile, per quanto dichiarato dall'Azienda, qualsiasi ulteriore intervento sul sistema di MiSE.

Analisi di rischio

La Conferenza di servizi istruttoria del 08.10.2014 ha chiesto l'elaborazione dell'analisi di rischio sanitaria per la matrice falda per entrambe le aree (per le quali l'iter amministrativo è unico dal 2013).

Progetto di bonifica

Area ex Agip Petroli

Il progetto di bonifica dei suoli, elaborato ex DM 471/99 è stato approvato con Decreto del 25.05.2004. La variante complessiva al progetto definitivo di bonifica è stata approvata dalla Conferenza di servizi del 27.01.2006 e successivamente

con Decreto 4714 del 13.06.2008, prevedendo il trattamento dei suoli contaminati mediante tecnologia di landfarming o il loro trattamento off site presso impianti esterni per rifiuti pericolosi.

Note

In merito all'occupazione abusiva delle aree di proprietà dell'Azienda la Conferenza di servizi istruttoria del giorno 08/10/2014 ha evidenziato che l'area a seguito di caratterizzazione delle varie matrici ambientali è risultata potenzialmente contaminata, pertanto ha chiesto al Comune e alla Prefettura di Napoli di attivarsi al fine di garantire la tutela della salute pubblica.

Aree di competenza pubblica

Visto il numero considerevole (n. **303**, di cui n. **276** aree residenziali, sociali ed agricole) di aree pubbliche incluse nel perimetro del SIN di "Napoli Orientale", si è ritenuto opportuno svolgere una trattazione più approfondita per un numero limitato di siti. Tali siti sono stati selezionati sulla base della loro estensione areale. Inoltre, si è ritenuto utile fornire indicazioni riguardo i soggetti che hanno partecipato alle più recenti Conferenze di servizi convocate presso il MATTM.

Le informazioni riguardanti l'iter tecnico e amministrativo relative a tali aree sono riportate nei paragrafi successivi.

Via G. Ferraris (Area Abbandonata) (Rif. cartografico n. 277)

L'area è di proprietà del Comune di Napoli e risulta attualmente dismessa. Non risulta esservi, inoltre, alcuna attività pregressa. L'intera area era occupata da grandi quantità di pneumatici abbandonati e residui di lavori edili ricoperti da una fitta vegetazione, che sono stati rimossi prima dell'avvio delle attività di caratterizzazione nel 2008. Al momento non esiste un progetto di utilizzo dell'area.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato.

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito, redatto da ARPAC nel 2003, è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 01.10.2004.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, assenza di superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/B (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri Ferro, Manganese, Fluoruri, Nitrati (come N), 1,1-Dicloroetilene, Idrocarburi totali (come n-esano) nonché superamenti per Cloruri e Ammoniaca rispetto ai limiti fissati dal D.Lgs 30/09 - protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili, l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ritiene inoltre che *"...la contaminazione presente è con molta probabilità non ascrivibile alle attività svolte sul sito in quanto: risulta che sullo stesso non siano mai state presenti attività produttive; la contaminazione da 1,1-Dicloroetilene è presente a monte e non a valle idrogeologico; la falda del SIN di Napoli Orientale risulta notevolmente compromessa per contaminazione da idrocarburi ed organici clorurati..."*.

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo.

Ex Area Industriale Cirio Eurolat (Rif. cartografico n.673)

L'area è stata data in concessione dall'Autorità Portuale alla Cirio Società Generale, per la lavorazione di conserve alimentari sin dal 1928. Nel sito, ad oggi in parte dismesso ed in parte interessato da attività produttive, si prevede l'insediamento di attività logistiche e commerciali nell'ambito della riqualificazione dell'area portuale, prevedendo in particolare la costruzione di un "distripark" cioè una piattaforma logistica avanzata, collocata a monte dei terminal portuali. Per gli edifici ubicati nel sito saranno definiti interventi mirati alla loro conservazione nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e costruttive, adattandoli alla nuova destinazione d'uso.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito, redatto da ARPAC nel 2003, è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 01.10.2004.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/B (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri Zinco, Stagno e Rame nel suolo superficiale (fino a 1 m da p.c.) nonché Idrocarburi C>12, Benzo(a)antracene, Pirene, Sommatoria policiclici aromatici nel suolo profondo saturo;
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri Idrocarburi totali espressi come n-esano, 1,2-dicloropropano, Cloruro di vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tribromometano, Arsenico, Berillio, Ferro, Manganese, Piombo, Fluoruri, Solfati, Nitriti, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno[1,2,3-cd]pirene, Somma IPA, Esaclorobenzene e PCB, nonché superamenti per Cloruri e Ammoniaca rispetto ai limiti fissati dal D.Lgs 30/09 - protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo

Capannoni Industriali in Via Pazzigno (Rif. cartografico n.599)

L'area è di proprietà del Comune di Napoli ed è ubicata lungo il litorale di San Giovanni a Teduccio. Circa 3.100 mq dell'area sono occupati da capannoni realizzati in moduli prefabbricati destinati a diverse attività (officina meccanica, carpenteria in legno e ferro, accessori per ferramenta, produzione e commercio di pellicole per impressione a caldo, lavorazione materiali tessili, etc).

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito, redatto da ARPAC nel giugno 2005, è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 11.10.2005.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, assenza di superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/B (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri Idrocarburi totali espressi come n-esano, 1,1,2,2-tetracloroetano, Cloruro di vinile, Sommatoria Organoalogenati, Tribromometano, Dibromoclorometano, Alluminio, Ferro, Manganese, Piombo, Fluoruri, Nitriti, Benzo(a)pirene, Benzo(ghi)perilene, 1,4-diclorobenzene, 1,2-Dibromometano e Esaclorobutadiene, nonché

superamenti per Azoto ammoniacale rispetto ai limiti fissati dal D.Lgs 30/09 - protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo

Capannoni Industriali in Via Murelle a Pazzigno (Rif. cartografico n.619)

L'area è di proprietà del Comune di Napoli ed è ubicata lungo il litorale di San Giovanni a Teduccio. Circa 3.000 mq dell'area sono occupati da capannoni realizzati in moduli prefabbricati destinati a diverse attività, i cui titolari sono inquilini del Comune di Napoli.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito, redatto da ARPAC nell'aprile 2005, è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 11.10.2005.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, assenza di superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/B (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri 1,2-dicloroetilene, Cloruro di vinile, 1,1-dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Sommatoria Organoalogenati, Tribromometano, Alluminio, Ferro, Manganese, Piombo, Nichel, Benzo(a)pirene, Benzo(ghi)perilene, Somma IPA specifici.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili, l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo

Area Officina Comunale Brin (Rif. cartografico n.373)

Parte dell'area è occupata da edifici adibiti ad uffici e officine e parte da un piazzale di ingresso scoperto. Attualmente il sito è adibito a parcheggio automezzi della Società ASIA del Comune di Napoli.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito, redatto da ARPAC nel febbraio 2006, è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 28.02.2006.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno mostrato:

- per il suolo superficiale, superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/B (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri: Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Indeno(1,2,3-(cd)pirene e Sommatore IPA
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri Idrocarburi Totali espressi come n-esano, Benzene, 1,1-dicloroetilene, Tribromometano, Ferro, Manganese, Piombo, Fluoruri, Azoto ammoniacale, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Sommatore IPA, Benzo(a)antracene, Benzo(b)fluorantene, Dibenz(a,h)antracene, Toluene, p-xilene, 1,1,2-tricloroetano, 1,2,3-tricloropropano, 1,2-dibromoetano.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo

Area del Deposito Ponte dei Francesi (Rif. cartografico n.601)

L'area, di proprietà del Comune di Napoli, risulta interamente pavimentata ed è occupata da officine e depositi del Comune stesso. Sull'area insistono due capannoni adibiti ad attività produttive quali falegnameria, elettricista, fonici, asfaltisti e fabbro, uffici e un ulteriore edificio ove si rinvergono cabine elettriche a MT e deposito del materiale del Comune di Napoli.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito e le successive integrazioni, redatti da ARPAC rispettivamente nel giugno e nell'ottobre 2005, sono stati approvati dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 11.10.2005.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, assenza di superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/B (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri Idrocarburi totali espressi come n-esano, Tribromometano, 1,2-Dibromoetano, Ferro, Manganese, Piombo, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo

Impianto di Depurazione di S. Giovanni a Teduccio (Rif. cartografico n.745)

L'area è di proprietà del Comune di Napoli dal 1973. Dalle informazioni disponibili si ricava che negli anni 50 è stato realizzato un primo impianto di depurazione, successivamente (1980-1990) ampliato, integrato e ristrutturato. L'impianto, gestito dal Consorzio di Gestione e Manutenzione degli Impianti di depurazione dei liquami, è attualmente dismesso e nel sito è attivo solo un impianto di sollevamento.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 14.10.2005.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione hanno mostrato:

- per suolo superficiale, superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/A (Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006) per i parametri Berillio, Mercurio, Idrocarburi pesanti C>12, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Dibenzo(a,e)pirene, Dibenzo(a,l)pirene, Dibenzo(a,i)pirene, Dibenzo(a,h)pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno[1,2,3-cd]pirene, Sommatoria policiclici aromatici;
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06) per i parametri Idrocarburi totali espressi come n-esano, 1,2,3-tricloropropano, Triclorometano, Tribromometano, Dibromoclorometano, Arsenico, Manganese, Nichel, Selenio.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo

Area Motorizzazione Civile(Rif. cartografico n.143)

L'area è di proprietà del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed è in parte occupati da edifici destinati all'attività della Motorizzazione Civile. Su un'area ubicata al centro del sito insistono alcuni insediamenti abusivi oggetto di controversie giudiziarie.

L'iter tecnico e amministrativo per l'area in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione del sito è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 28.02.2006.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, assenza di superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/B (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06, destinazione d'uso commerciale ed industriale);
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06) per i parametri: Alluminio, Arsenico, Ferro, Manganese, Idrocarburi totali espressi come n-esano, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3-cd)pirene, IPA Totali, Cloruro di vinile, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, 1,2-dicloroetilene.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo

Aree Residenziali, Sociali ed Agricole (RSA) incluse nel SIN

Le aree Residenziali, Sociali ed Agricole (RSA) individuate all'interno SIN di Napoli Orientale coprono una superficie complessiva di circa 100 ha e comprendono tre tipologie di uso:

- aree residenziali e sociali: aree su cui sorgono i palazzi destinati ad abitazione e relative pertinenze (garage, parcheggi, giardini, vani destinati a commercio e/o piccole attività artigianali poste al piano terra dei palazzi), aree pubbliche destinate a verde, scuole, chiese, ospedali;
- aree agricole: aree destinate a coltivazioni di vario genere e/o attualmente incolte con un uso pregresso di tipo agricolo;
- aree pubbliche: aree di proprietà di enti pubblici quali Comune, Provincia, Regione, Demanio, Autorità Portuale. In quest'ambito ricadono anche aree industriali dismesse, acquisite dai soggetti pubblici che intendono utilizzarle per attività diverse.

L'iter tecnico e amministrativo per le aree in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Commissario di Governo ex OPCM, con nota prot. 7202 del 15.09.2005, ha trasmesso al MATTM il Piano di Caratterizzazione delle aree RSA. Successivamente l'ARPAC ha elaborato una integrazione al Piano, in risposta alle prescrizioni formulate nel corso della Conferenza di Servizi decisoria del 11.10.2005. Il rapporto conclusivo delle indagini di caratterizzazione è stato approvato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 26.02.2009.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno mostrato:

- per il suolo superficiale, superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/A (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06, destinazione d'uso verde/residenziale) principalmente per Selenio, Stagno, Vanadio, Tallio e Piombo, IPA e Idrocarburi C>12;
- per il suolo profondo, superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/A (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06, destinazione d'uso verde/residenziale) principalmente per Selenio, Vanadio, Berillio, Stagno, Cadmio, Tallio e Piombo, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)perilene, Indenopirene, Piombo tetraetile e Idrocarburi C<12 e C>12;
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06) per i parametri Manganese, Ferro, Arsenico, Cromo totale, Nichel e Selenio, Solventi organoalogenati e Idrocarburi totali.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo.

Area di Competenza dell'Agenzia del Demanio(Rif. cartografico n.499)

L'area nella seconda metà dell'800 era sede dello stabilimento industriale della C. e T.T. Pattison (opificio Metalmeccanico e Fonderia); dal 1970, è di proprietà dell'Agenzia del Demanio ed ha subito una radicale ristrutturazione consistente nella demolizione dei vecchi corpi di fabbrica e la realizzazione della caserma denominata "Pattison". Nel 2002 la Marina Militare ha ceduto all'Arma dei Carabinieri l'intera area utilizzata come parco automezzi. Attualmente è in itinere da parte del Provveditorato alle Opere Pubbliche un progetto di ristrutturazione dell'area che prevede la realizzazione di un impianto logistico.

L'iter tecnico e amministrativo per le aree in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione dell'area, redatto da ARPAC nel giugno 2005, è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 11.10.2005. Nel novembre 2005 il Piano è stato integrato.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, superamenti dei limiti fissati in Tabella 1/A (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06, destinazione d'uso a verde/residenziale) per i parametri: Berillio, Piombo, Benzo(a)antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Dibenz(a,h)antracene, Indeno[1,2,3-cd]pirene, PCB (congeneri totali);
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06) per i parametri: Idrocarburi totali come n-esano, Cloruro di vinile, 1,1-dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Sommatoria Alifatici Clorurati Cancerogeni., Alluminio, Ferro, Manganese, Fluoruri, Benzo(a)pirene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(ghi)perilene, Somma IPA specifici.

Analisi di rischio

Sulla base dei dati di caratterizzazione disponibili l'ARPAC ha elaborato uno studio di Analisi di rischio sito-specifica nel 2016 nell'ambito della convenzione stipulata con la Regione Campania, prot. 2015. 0765794 del 10/11/2015. In sede di Conferenza di servizi istruttoria del 31.05.2016 si è ritenuto opportuno rimandare la discussione ad apposito tavolo tecnico, svolto presso il MATTM in data 15.02.2017.

Il documento è attualmente in fase di istruttoria tecnica.

Note

ARPAC ha evidenziato che i dati di caratterizzazione a disposizione potrebbero non essere rappresentativi dello stato attuale dei luoghi, dal momento che dalla fase di caratterizzazione ambientale del sito (2007-2008) è intercorso un considerevole lasso di tempo.

Impianto di Depurazione Napoli Est(Rif. cartografico n.24)

L'area è prevalentemente caratterizzata da aiuole, tranne che nelle zone di piazzale ed in quelle dove insiste l'Impianto di Depurazione.

L'iter tecnico e amministrativo per le aree in esame è di seguito sintetizzato:

Attività di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione dell'area, redatto da ARPAC nel 2005 per conto del Commissario di Governo, è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 28.12.2006.

Risultati delle indagini

I risultati della caratterizzazione, validati da ARPAC, hanno mostrato:

- per suolo e sottosuolo, superamenti dei limiti fissati in Tabella B (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06) per i parametri Antimonio;
- per le acque di falda, superamenti dei limiti fissati in Tabella 2 (Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D. Lgs.152/06) per i parametri: Manganese, Arsenico, Piombo, Ferro Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(a)pirene, IPA totali, MTBE.

Attività di messa in sicurezza

Intervento di rimozione dell'hot spot di Antimonio in corrispondenza di un sondaggio.

Analisi di rischio

La conferenza di servizi decisoria del 16.12.2014 ha chiesto al Comune di Napoli di trasmettere la stima del rischio sanitario associato al percorso volatilizzazione da falda, al fine dell'adozione di eventuali idonee misure di prevenzione, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs. 152/06, per la tutela della salute di coloro che si trovano ad operare nell'area.

Chiusura del procedimento

La conferenza di servizi decisoria del 16.12.2014, prendendo atto delle risultanze analitiche relative ai campioni di pareti e fondo scavo realizzati da ARPAC in corrispondenza del sondaggio S27, oggetto degli interventi di MISE, ha deliberato di ritenere concluso il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/2006 per la matrice suolo.

Area marino costiera***Arenili***

Il Commissario di Governo per l’Emergenza Bonifiche e Tutela delle Acque nella Regione Campania (delegato ex Ordinanza del Consiglio dei Ministri n.2425 del 18 marzo 1996), in data 31.03.2005, ha incaricato Sviluppo Italia S.p.A. della redazione del Progetto Definitivo di Bonifica per l’area denominata “Arenili di S. Giovanni a Teduccio e fondali antistanti”. Il Progetto Definitivo di Bonifica è stato elaborato utilizzando come base informativa il report ICRAM sulle indagini di caratterizzazione che la stessa ha effettuato sull’area.

Il Progetto Definitivo generale, è stato presentato al Ministero dell’Ambiente in Conferenza dei servizi del 23.02.2006 ed approvato il 28.02.2006, e successivamente ne venivano autorizzati i lavori con i Decreti Ministeriali n. 2358 e n. 2359 del 31.06.2006. Contestualmente all’esecuzione dei lavori, dal 21.11.2008, le aree di cantiere sono state colpite da una successione di eventi meteo-marini avversi che hanno causato significativi danni alle opere in corso di costruzione. In complesso, oltre ad una barriera impermeabile costituita da diaframma plastico, sono state realizzate 2 vasche di refluentamento e il dragaggio dei sedimenti contaminati.

Sedimenti marini

Sono state eseguite le seguenti attività di caratterizzazione:

- nel 2005 dall’Autorità Portuale di Napoli con il supporto di ISPRA (ex ICRAM), in particolare nell’area interna del porto;
- nel 2009 da ISPRA stessa su incarico del Commissario di Governo, in particolare nelle aree marine esterne;
- nel 2015 dall’Autorità portuale di Napoli con il supporto di ARPA Campania, in particolare prelevando 118 campioni ed effettuando analisi chimiche e microbiologiche sul materiale raccolto.

In merito alle indagini svolte nel 2015, queste sono state condotte in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto Ministeriale n. 5376/2014 di approvazione del progetto di “*Escavo dei fondali dell’area portuale di Napoli con deposito dei materiali dragati in cassa di comata della Darsena Levante*”. Con Decreto Ministeriale n. 1083/2010 sono stati invece approvati gli interventi di adeguamento della Darsena di Levante, attualmente in fase di collaudo.

In merito al progetto di “*Escavo dei fondali dell’area portuale di Napoli con deposito dei materiali dragati in cassa di comata della Darsena Levante*”, a seguito di quanto segnalato dall’Autorità di Sistema Portuale nel maggio 2017, il MATTM ha chiesto alla stessa Autorità di predisporre, nei minimi tempi tecnici, idonea istanza di variante.

Si segnala, inoltre, che nell’area è previsto lo svolgimento di attività di indagine integrative che l’Autorità di Sistema Portuale intende effettuare nelle aree marine di competenza. La nuova campagna di indagine si inserisce, in particolare, nell’ambito della programmazione territoriale attualmente in fase di discussione con le amministrazioni comunali e regionali, che prevede la realizzazione di nuove infrastrutture e, inevitabilmente, il dragaggio dei fondali marini antistanti l’area del Porto di Napoli.

Indice documenti SIN NAPOLI ORIENTALE

Documenti	Mittente	Oggetto	Pagine
1681/3	Regione Campania. L'Assessore all'Ambiente, Fulvio BONAVIDACOLA. (NA) (Campania).	Appunto sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di "Napoli Orientale" e "Napoli Bagnoli-Coroglio". (NA) (Campania).	5
Libero -19/01/2017			
1759/1	Comune di Napoli. Il Sindaco, Luigi DE MAGISTRIS. (NA) (Campania).	Nota con cui invia la relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di "Bagnoli-Coroglio" e "Napoli Orientale", sull'igiene urbana e ciclo dei rifiuti, nonché sull'area ex SIN di Pianura e la discarica di Chaiano. (NA) (Campania).	1
Libero -10/02/2017			
1759/2	Comune di Napoli. Il Sindaco, Luigi DE MAGISTRIS. (NA) (Campania).	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di "Bagnoli-Coroglio" e "Napoli Orientale", sull'igiene urbana e ciclo dei rifiuti, nonché sull'area ex SIN di Pianura e la discarica di Chaiano.	337
Libero -10/02/2017			
1761/1	Prefettura di Napoli - Ufficio territoriale del Governo. Il Prefetto, Gerarda PANTALONE. (NA)	Relazione sui Siti di Interesse Nazionale (SIN) di "Bagnoli-Coroglio" e "Napoli Orientale". (NA) (Campania).	8
Libero -19/01/2017			
		Somma totale delle pagine dei documenti:	351

ORBETELLO

Toscana

Scheda
Cartografia
Elenco documenti

[si veda anche il §5]

sopralluoghi

14 febbraio 2017

audizioni

in missione

14 febbraio 2017

- Audizione del procuratore della Repubblica di Grosseto, Raffaella Capasso, del direttore generale di ARPA Toscana, Marcello Mossa Verre, del sindaco di Orbetello, Andrea Casamenti, di rappresentanti della società Laguna Azzurra Srl, dell'assessore all'ambiente della regione Toscana, Federica Fratoni.

in sede

2 maggio 2017

- Audizione del presidente e amministratore delegato di Sogesid, Marco Staderini, di Carlo Messina, dirigente direzione bonifiche, Silvia Carecchio, dirigente direzione rifiuti, e Andrea Carloni, project manager dell'area servizi di Sogesid.